



## Il cardinale che lottò contro i briganti e la Repubblica Romana

### La storia dell'ex collegiale del Campana Giuseppe Ugolini

**I**l nobile collegio Campana ha vissuto un periodo d'oro tra il Settecento e l'Ottocento. Grazie alla presenza di insigni docenti, le famiglie più in vista del centro Italia solevano mandare i propri figli ad Osimo per ricevere la migliore istruzione.

Anche i marchesi Ugolini, originari di Montolmo, l'attuale Corridonia, mandarono il figlio Giuseppe (nato a Macerata nel 1783). Il giovane era sveglio e preparato, si applicava con profitto tanto che poi continuò gli studi prima a Siena e successivamente a Roma dove conseguì la laurea in Diritto Civile e Canonico all'Università La Sapienza. Intraprese quindi la carriera ecclesiastica sotto Pio VII. Erano tempi difficili per lo Stato Pontificio a causa dell'occupazione francese, Ugolini fu quindi costretto a ritirarsi a Macerata aspettando che la situazione migliorasse.

Nel 1814 ritorna nella curia romana dove riceve importanti incarichi fino all'anno successivo quando viene nominato a capo della Delegazione di Camerino. Passano 5 anni e viene inviato a Frosinone. L'entroterra laziale era alle prese con il problema del banditismo, i briganti tenevano sotto scacco tutto il territorio. Ugolini provò a risolvere la situazione usando il pugno di ferro, ma non poté contare sul sostegno dell'allora Segretario di Stato il cardinale Consalvi, il vero deus ex machina del Vati-

#### IL PERSONAGGIO



cano. Ugolini provò quindi a trattare con i briganti, ma non riuscì a sbloccare la situazione. Consalvi non poteva permettersi che alle porte di Roma ci fossero tutti questi disordini e così gli affidò pieni poteri per spegnere il fenomeno.

Il cardinale maceratese non riesce nell'impresa, ma la sua carriera non si ferma: Leone XII lo nomina nel 1828 Presidente delle Armi con il preciso intento di rafforzare l'esercito pontificio, segno quindi che quanto successo a Frosinone non era stato un vero fallimento, ma una missione impossibile. Nel 1831 ottiene la berretta rossa diventando cardinale di San Giorgio al Velabro, viene quindi inviato a capo dell'im-

portante Delegazione romagnola di Ferrara dove si adoperò a favore degli sfollati dell'esondazione del Po. Una volta tornato a Roma iniziarono i problemi: il cardinale infatti, in un periodo piuttosto movimentato come gli anni '40, aveva assunto posizioni discordanti con Papa Pio IX che gli crearono non pochi dissapori.

Tutto era andato per il meglio con la curia finché il soglio di San Pietro era stato occupato dagli ex compagni del collegio Annibale della Genga (Leone XII) e Francesco Saverio Castiglioni (Pio VIII), ma con l'avvento del senigalliese Giovanni Mastai Ferretti i rapporti cambiarono bruscamente. Ugolini infatti era pronto a contrastare con tutti i mezzi i rivoluzionari della Repubblica Romana, mentre il papa cercava il dialogo. Alla fine la situazione precipitò costringendo il papa a fuggire a Gaeta dove lo raggiunse Ugolini.

Con la caduta della Repubblica e la restaurazione del potere pontificio, Ugolini tornò in Vaticano ricevendo incarichi nell'amministrazione pubblica ma rimanendo lontano dai centri decisionali, aveva ormai settant'anni, un'età considerevole per l'epoca. Muore il 19 dicembre 1867: i funerali vennero celebrati dallo stesso Pio IX e le sue spoglie riposano a Roma nella chiesa di Santa Maria in via Lata. Per tutta la sua vita, il cardinale Ugolini fu sempre legato a Montolmo, paese di origine del padre e della sua famiglia: fu proprio grazie al suo intervento che nel 1851 venne elevata a città e cambiò il suo nome in Pausula. A Macerata invece, dove era nato, terminò i lavori del palazzo di famiglia situato all'inizio di Corso Cavour, sede oggi dell'Università.

#### EVENTI

### Il Teatrino ospiterà la programmazione cinematografica di Osimo

L'Istituto Campana continua ad essere al centro della vita culturale osimana. Nei giorni scorsi la presidente Gilberta Giacchetti, a nome del cda, ha presentato in conferenza stampa insieme alla sindaca Michela Glorio e all'assessore alla cultura Mauro Pellegrini la nuova programmazione cinematografica per la città che sarà ospitata al teatrino Campana. Il servizio è stato affidato alla Niche Srl e prevede la proiezione dei principali film del momento. Rispetto alla passata stagione quando si scelse come location il teatro la Nuova Fenice si è preferito rivolgersi all'istituto che ha dato la piena disponibilità avendo già proposto nei primi mesi del 2025 un cartellone di appuntamenti in collaborazione con l'Azienda speciale



A.S.S.O. Il teatro comunale sarà quindi dedicato alla stagione di prosa, sinfonica e musica, mentre il teatrino Campana avrà doppia anima teatrale e cinematografica, confermandosi un valore aggiunto per Osimo, che da tempo, dopo una lunga assenza, aveva manifestato la necessità di riavere una sala cinematografica. "Il Campana è il principale istituto culturale della città ed è lieto di collaborare con il Comune per proposte a favore della sua comunità di riferimento - ha dichiarato la presidente. L'ingresso non sarà dal palazzo principale dove ci sono i lavori di restauro, ma da via San France-

sco, la biglietteria sarà sul posto e la location è molto bella, con 140 posti disponibili, ci attendiamo quindi un grande successo come l'anno scorso". Nicola Verolini titolare della Niche Srl ha tracciato invece le linee guida della programmazione partita con il film 'La vita va così' di Riccardo Milani: "Per il debutto abbiamo scelto un film popolare per raggiungere più persone possibili, poi cercheremo di puntare anche ad un target più alto, ma non mancheranno anche proiezioni Disney dedicate ai più piccoli. Cercheremo di proporre quando possibile un doppio titolo lungo tutto il weekend".